

In vasca per vincere

Si chiamano Gabriella, Nadia, Simonetta, Edoardo, Francesco, Lorenzo, Marco, Matteo, Michele, Mirco, Romeo, Samuele, Vinicio.

Nomi propri di persone. Ma di persone proprio speciali. Di persone che hanno voglia di vivere, di stare insieme, di ballare, di cantare con il karaoke, di mascherarsi al veglione di carnevale, di fidanzarsi, di praticare uno sport. Vorrebbero anche guidare un'auto. Ma qualcosa non potranno.

Sono ragazzi dai 12 ai 35 anni. Hanno una disabilità che può andare dalla sindrome di down al ritardo psichico.

Fanno parte di una squadra: la Virtus Nuoto Fermo. Praticano tutti e quattro gli stili: libero, dorso, farfalla, rana.

Hanno conquistato recentemente medaglie a Montecatini e Loano, sono saliti sul podio per ricevere l'applauso del pubblico. Hanno sorriso, ringraziato, forse anche pianto.

Si sentono liberi in acqua, uguali a tutti. Li allena Cosimo Crucinio.

I quattro allenamenti alla settimana, di due ore ciascuno, nella grande vasca della piscina di Fermo, li rende felici, li trasforma in amici e li cementa come gruppo. Un gruppo che a sua volta sprigiona... un'energia particolare. Un qualcosa di impalpabile che si comunica allo stesso allenatore, che ammette: «Quello che io ricevo è molto più di quel io do loro». La squadra è iscritta alla FISDIR, la Federazione sport disabili. Merito dei nuovi gestori della Piscina fermana: la Virtus Buonconvento, che ha proposto di formare la squadra e di competere. Non è il successo che conta, spiega il responsabile della Piscina Gianluca Valeri, che se c'è è meglio, ma l'impegno per un obiettivo, per un traguardo da raggiungere. Un lavoro, insomma, che responsabilizza.

Sono "Una parte del Mondo". Questo sarà il nome dell'Associazione di promozione sociale che i genitori stanno mettendo in piedi. Quell'energia impalpabile di cui parlava l'allenatore si è trasferita anche in famiglia. Così mamme e babbi si stanno ritrovando e si rendono protagonisti. Ed ecco, allora, l'associazione di supporto. Per accompagnare i ragazzi alle gare. Ma non solo. Per andare in discoteca o alle feste di paese. Per far vivere bene i loro figli. Farli socializzare. Perché qui sta il punto, come spiega una delle mamme più attive, Maria Rita Felici. Fino a 18 anni i ragazzi vanno a scuola, le istituzioni aiutano, poi tutto finisce e i «nostri ragazzi restano isolati, fuori dal mondo, senza rapporti, senza più relazioni. La parte sportiva invece li "normalizza"».

E' una scossa, benefica, anche per i genitori. "Una parte di Mondo" si impegna anche per reperire fondi. La Piscina non costa. I gestori la mettono a disposizione gratis così come l'allenatore è gratis. Ma gli spostamenti pesano sulle famiglie.

Occorre qualche aiuto, che non viene più dalle istituzioni. E questo è un invito alla comunità cittadina. Ma non solo fermana. Un altro invito è ancora più importante: i cittadini passino in piscina, vadano sugli spalti, guardino quei ragazzi così diversi e così normali. E li applaudano. Urlino: ciao, bravi.

Sono una parte di mondo. Del nostro mondo.

E senza quella saremmo tutti più poveri.

Si chiamano Gabriella, Nadia, Simonetta, Edoardo, Francesco, Lorenzo, Marco, Matteo, Michele, Mirco, Romeo, Samuele, Vinicio...

Adolfo Leoni (Da "Il Resto del Carlino Fermo" del 1 Marzo 2015 - "La Voce delle Marche" del 15 Marzo 2015)



Seguici sulla nostra pagina facebook

<http://www.facebook.com/virtusnuotofermo>

